

***Comunità OCPA***

***Modello di realizzazione di una Comunità***

***KIT di riuso Fase B – Organizzazione della realizzazione della Comunità***

***B2. Strumenti organizzativi***

*Data rilascio:30/11/2021*

*Versione: 2.0 del format*

*Sommario*

[Premessa 3](#_Toc91687370)

[*1.* *L’architettura organizzativa della Comunità* 5](#_Toc91687371)

[*1.1.* *Gli elementi di contesto del modello* 5](#_Toc91687372)

[*1.2.* *La dinamica organizzativa* 7](#_Toc91687373)

[*1.3.* *difformità o evoluzione dal modello OCPA* 10](#_Toc91687374)

[*2.* *Processi e flussi di una Comunità* 11](#_Toc91687375)

[*2.1.* *Gestione dei rapporti verso i membri della Comunità* 11](#_Toc91687376)

[*2.2.* *Acquisizione Soluzione per Comunità* 11](#_Toc91687377)

[*2.3.* *Mantenimento evolutivo soluzioni adottate dalla Comunità* 12](#_Toc91687378)

[*3.* *Organizzazione delle strutture tecniche e dei servizi* 13](#_Toc91687379)

[*3.1.* *Strutture di Servizio e Organizzazione* 13](#_Toc91687380)

[*3.2.* *Hub di conoscenza* 14](#_Toc91687381)

[*3.3.* *Laboratorio e l’erogazione dei servizi ai membri della Comunità* 15](#_Toc91687382)

[*3.4.* *Repository* 17](#_Toc91687383)

[*4.* *Organizzazione rapporto pubblico privato* 20](#_Toc91687384)

[*4.1.* *Organizzazione rapporto pubblico privato nel ciclo di vita della pratica amministrativa* 20](#_Toc91687385)

[*4.2.* *Ingresso del pubblico privato nella Comunità* 27](#_Toc91687386)

[*5.* *Strumenti a disposizione* 30](#_Toc91687387)

# *Premessa*

*Il documento affronta l’* ***organizzazione*** *del processo nella Fase di* ***Realizzazione*** *di una Comunità ed è il secondo di tre documenti che descrivono l’Ambito nelle fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

*In questo viene affrontata la predisposizione dell’organizzazione necessaria per affrontare la gestione del Piano operativo nella fase di realizzazione individuando e dando indicazioni per un insieme di argomenti ritenuti essenziali in questa fase.*

*Il primo di essi riguarda la messa a disposizione di elementi e informazioni utili alla messa a punto della architettura organizzativa e di competenze necessarie in una Comunità. A riguardo si faccia riferimento a quanto illustrato nella linea guida della Comunità. In essa si possono trovare i modelli suggeriti più funzionali alla costruzione di una Comunità con prospettiva di longevità, ma soprattutto organizzata per dare servizi ed essere un punto di riferimento per i suoi membri. In questa parte del KIT sono affrontanti i 3 livelli organizzativi tipici di una Missione data ad una Comunità OCPA (Vedi FASE A, Documento A2, capitolo 2). I 3 livelli possono essere stati previsti o meno in fase di costituzione (vedi SI/NO della scheda a pag. 11 documento A2) e, se presenti, sono analizzati in termini di azioni organizzative, dedicate a dare un modello alla Governance della comunità nel perseguimento della Missione. Per questo specifico aspetto la Governance viene anche analizzata in relazione alla gestione, diffusione, manutenzione e accesso al patrimonio di soluzioni adottata dalla Comunità per i propri membri. Questo è un aspetto di estremo interesse perché da anche, oltre alla percezione della vitalità di una Comunità, rende in modo evidente la Capacità di una Comunità di attrarre attraverso la solidità delle proprie soluzioni, allargando la platea di utilizzatori. Elemento centrale di questo aspetto il repository di Comunità, descritto nella terza delle linee guida e che consente la conservazione, gestione e pubblicazione del patrimonio di pratiche e soluzioni adottato o realizzato da una Comunità. Per esso l’aspetto organizzativo riguarda le scelte fatte per la sua attivazione e gestione. Descritti gli indicatori di motivazione e di consistenza di una Comunità e le relative scelte di Governance questa sezione richiede una descrizione del modello operativo predisposto dopo la valutazione degli indicatori presentati. Si tratta in pratica di dare una descrizione dei partecipanti alla comunità, secondo le informazioni delle tabelle presentate, del modello con qui si appartiene (si entra) alla Comunità, infine gli organismi con cui si è caratterizzato il governo e il funzionamento della Comunità. A riguardo si veda anche il Cap. 2 (par. 2.1.1) Governance di una Comunità.*

*Il secondo riguarda il rapporto tra organizzazione data alla Comunità e il governo dei processi al suo interno. I Quelli che dovrebbero essere sempre presenti nella descrizione sono: la descrizione o solo conferma di quelli relativi all’ingresso di Amministrazioni e Enti o Corpi intermedi rispetto a quanto previsto dalla linee guida, quello di acquisizione di una soluzione per la Comunità, quello del mantenimento della soluzioni o delle pratiche relativamente agli aspetti tecnologici, ma anche normativi ed amministrativi che rendo la soluzione non più rispondente.*

*Un terzo argomento affrontato riguarda il modello organizzativo dato alle strutture tecniche e dei servizi. Per questo sono presenti una serie di tabelle in cui inserire le strutture di servizio presenti e le decisioni organizzative e di mandato dato alle stesse. E’ prevista la possibilità di descrivere (a riguardo vengono date informazioni e aiuti alla interpretazione delle strutture descritte) le strutture in modo dettagliato. In particolare se presenti possono essere descritti Laboratorio, Hub di conoscenza e Repository, per i quali poter dare anche con il supporto di tabella una serie di informazioni organizzative e di funzionamento.*

*Un ultimo argomento riguarda il Rapporto pubblico-privato e il modello di ingaggio e collaborazione messo in atto, in un contesto, quello del riuso, dove tale rapporto ha degli aspetti particolari differenziati rispetto all’approvvigionamento di bene e servizi del mercato. La presenza di beni come il software di titolarità pubblica pongono una serie di aspetti specifici da analizzare anche come “pratiche Amministrative”.*

*Si ricorda, concludendo questa prefazione alla lettura, che in fase di realizzazione della Comunità il KIT, prodotto attraverso un percorso di ritorno presso esperienze Pilota, ha una caratterizzazione dinamica di riscontro continuo sulle realtà che lo applicano, da cui sarà possibile acquisire elementi di variazione, adattamento, evoluzione preziosi per la valenza stessa dello strumento. Questo indica peraltro la necessità di un uso intenso e parallelo alla esecuzione delle attività al fine di contribuire al miglioramento degli strumenti stessi nell’ottica del contributo al riuso e, di rimando, al processo di rafforzamento amministrativo della P.A.*

## *L’architettura organizzativa della Comunità*

### *Gli elementi di contesto del modello*

*Elementi di ragionamento organizzativo della Comunità, sono le scelte fatte in fase di costituzione (progettazione), che riguardano (vedi fase “A”):*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Elementi di interesse organizzativo della Comunità*** | ***Possibile sintesi descrittiva*** |
| *Tipologia di Comunità (tematica OCPA, Territoriale OCPA, Tecnologica OCPA, Governo, di filiera, ecc…)* | *Tematica con carattere territoriale* |
| *Caratteristiche dimensionale e di obiettivo della Comunità* | *28 Comuni, ULSS del territorio* |
| *Missione della Comunità* | *Predisposizione di un modello unico territoriale di gestione dei servizi Sociali integrato con le prestazioni della ULSS* |
| *Definizione del modello e della strategia di riuso adottata* | *Acquisizione di una soluzione pubblica a regime presente su regioni differenti*  *Accesso al riuso attraverso un progetto pilota gestito da un tavolo di lavoro Autorità centrali e locali, come Pilota utilizzatore del modelli da loro proposti* |
| *membri previsti nelle Comunità* | *Comuni del territorio della ULSS* |
| *Presenza e rapporti con Soggetti privati* | *NO* |
| *Principali Rischi considerati da monitorare* | *Gestione a regime del riuso*  *Rapporto di servizio integrato con la ULSS* |

*Partendo da questi Elementi e dalla loro definizione, è possibile dare corso allo sviluppo della Organizzazione della Comunità in fase di realizzazione.*

*Come descritto nel documento A2 della Fase “A”, sono individuati e descritti da 1 a 3 livelli di intervento (vedi A2 capitolo 2 SI/NO tabella dei livelli organizzativi) necessari a predisporre l’organizzazione della Comunità che è possibile mettere in rapporto con gli elementi esposti nella tabella precedente:*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Livelli organizzativi definiti (da cap. 2 doc. A2)*** | ***Descrizione rapporto tra livelli e elementi di interesse*** |
| ***Linea di soluzione****. Che riguarda l’organizzazione predisposta per la condivisione delle soluzioni individuate come elaborazione delle esigenze* | * *No* |
| ***Ambito tematico****. Che riguarda i temi di comune interesse nella Comunità, su cui dovranno essere maturate competenze e messa punto di soluzioni a disposizione dei membri* | *Corrispondenza tra Argomenti /temi di intervento della Comunità e*   * *Tipo di Comunità* ***Condivisione Sistema unico servizi*** * *Dimensione della Comunità* ***copertura servizi ULSS*** * *Missione della Comunità (****Sistema unico dei servizi sociali),*** * *Strategia di riuso adottata* ***(Pilota OCPA Umbria unito a riuso di SISO/SIGESS)*** * *Tipi di membri previsti* ***(Comuni e ULSS operatori sociali)*** * *Presenza di soggetti privati con quali funzioni* ***(NO)*** * *Rischi da gestire* ***(rapporti operativi con ULSS e scambio dati****)* |
| ***Territorio di applicazione****. Che definisce il perimetro geografico di azione della Comunità in termini di gestione del suo operato e non di meno di disponibilità all’allargamento ad altre Amministrazioni* | *Corrispondenza tra territorio e*   * *Tipo di Comunità* ***identificazione con l’ambito tematico*** * *Dimensione della Comunità* ***tutti i Comuni del territorio ULSS*** * *Missione della Comunità* ***Stessi servizi su tutto il territorio*** * *Strategia di riuso adottata* ***coinvolgimento Regionale*** * *Tipi di membri previsti* ***COMUNI e ULSS*** * *Presenza di soggetti privati con quali funzioni* ***NO*** * *Rischi da gestire* ***Tenuta della Comunità nel tempo*** |

*La dinamica dell’organizzazione è data alle azioni intraprese e gestite dai livelli organizzativi previsti. Essi nell’operare sono chiamati prendere decisioni in relazione agli elementi di interesse governati.*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Azioni previste a supporto della Organizzazione*** | ***Decisioni nelle azioni prese dai livelli organizzativi in relazione agli elementi di interesse dichiarati*** |
| *Identificate le linee di soluzione che caratterizzano le pratiche da introdurre presso i membri* | *No* |
| *Identificate le aree tematiche che caratterizzano i modelli di lavoro e di organizzazione da dare per supporto ai membri* | *Accordo di servizio con ULSS*  *Formazione di tutto il personale coinvolto*  *Riuso di una soluzione pubblica con esperienza*  *Non affrontare in questa prima fase investimenti su infrastrutture tecnologiche* |
| *Costruite le relazioni tra Enti-Fornitori-Partner nei territori da gestire a supporto della Comunità* | *Al momento non previste* |

*Il rapporto tra le decisioni e le azioni volte a dare contenuti di servizio alla Comunità, consente di individuare il modello di Governance che la Comunità di è data per dare indirizzi, controllo e governo nel lavoro delle strutture organizzative predisposte.*

|  |  |
| --- | --- |
| ***La Governance di Comunità*** | ***Descrizione della Governance sulle azioni previste sugli elementi di interesse dichiarati*** |
| *Governance della singola linea di soluzione e delle sue evoluzioni* | *NO* |
| *Governance delle differenti aree tematiche nella Comunità* | *Costituzione della Comunità con un Ente Capofila che non sia un Comune ma un organismo preposto al coordinamento e organizzazione. Federazione dell’Unione del Comuni*  *Costituzione di un tavolo politico di commitment* |
| *Governance della Comunità vista come rappresentanze dei territori* | *Protocollo di intesa formale tra tutti i Comuni* |

*Se con la definizione della “Governance di Comunità” si realizza il modello di Governo basato sulla organizzazione delle linee disegnate nella Missione, è altrettanto importante in fase di realizzazione predisporre il modello organizzativo di governo vedi gestione del patrimonio delle soluzioni adottate dalla Comunità (il Repository). Esso favorisce e consente la gestione e la presenza dei membri nella Comunità stessa. A riguardo il tema organizzativo riguarda gli aspetti:*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Organizzazione gestione esigenze della Comunità*** | ***Descrizione sintetica del modello di Governance*** |
| *Acquisizione di soluzioni (“pratiche amministrative”)* | *Riuso di soluzione pubblica e accordo con Cedente* |
| *Produzione di soluzioni alle esigenze* | *NO* |
| *Manipolazione delle soluzioni prese a riuso* | *SI da prevedere nella interazione con Regione* |
| *Interazione con Cedenti esterni* | *SI con specifici accordi di servizio* |
| *Interazione con Riusanti esterni* | *Si come conoscenza delle esperienza da mutuare* |
| *Diffusione delle soluzioni tra i membri* | *SI* |
| *Pubblicazione delle soluzioni nel repository* | *NO (data disponibilità a Regione Umbria come OCPA)* |

*Questo aspetto dell’organizzazione delle soluzioni adottate e i conseguenti obblighi di custodia, manutenzione e sviluppo introducono la necessità di predisporre un livello di Governance delle soluzioni basato sul ciclo di vita delle stesse, secondo quanto previsto dalle linee guida AGID, definendo il soggetto della Comunità o esterno ad essa (caso di acquisizione soluzione da esterno) incaricato delle incombenze previste.*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***SOLUZIONE***  *(pratica Amministrativa adottata)* | ***GOVERNANCE***  *(della soluzione)* | | |
| ***Attività di gestione del ciclo di vita della soluzione*** | ***Gestore Comunità*** | ***~~PA Leader~~ o Cedente*** | ***Struttura tecnica*** |
| *Titolo Proprietà intellettuale e diritti d’autore su soluzione* |  | *X* |  |
| *Gestione del repository della soluzione* |  | *X* |  |
| *Gestione della Comunità* | *X* |  |  |
| *Definizione degli obiettivi operativi manutenzione/evoluzione* | *X* |  |  |
| *Valutazione dell’implementazione delle evoluzioni* |  | *X* |  |
| *Analisi e proposizione dei costi della soluzione* |  | *X* |  |
| *Monitoraggio e valutazione dei risultati prodotti* | *X* |  |  |
| *Formazione sulla soluzione* | *X* |  |  |
| *Supporto ai membri con una struttura per la diffusione* | *X* |  |  |
| *Servizi di soluzione per la Comunità* |  | *X* |  |

### *La dinamica organizzativa*

*(Una Comunità come rete di relazioni informali tra Soggetti con interessi comuni si dovrebbe caratterizzare con un modello organizzativo, auspicabilmente, snello e flessibile, in grado di fornire risultati ai partecipanti anche in assenza di una organizzazione formalizzata. In questo può favorire il fatto che la sua dimensione di norma non dovrebbe eccedere i limiti di interesse per cui è stata generata.*

*I membri di una Comunità condividono la conoscenza, l’expertise professionale, la modalità di azione e interpretazione della realtà in cui operano, estendendo anche la possibilità di trasferimento dell’esperienza oltre i propri confini, nello spirito di un trasferimento in riuso di quanto realizzato. Ma prima di arrivare a questo è necessario maturare una organizzazione in grado di governare gli elementi distintivi della Comunità intesi come “necessità di una iniziativa comune condivisa” , “esistenza di un impegno reciproco tra i membri” e “presenza di un repertorio di soluzioni, ruoli, funzioni condiviso”. Motore della Comunità è “l’esigenza” percepita dai membri per fini anche diversi, ma negoziata all’interno della Comunità che ne caratterizza a sua volta la dimensione Open. Ma l’ingresso di membri ha anche uno scopo “utilitaristico” in quanto agevola la presenza all’interno degli attori in grado di assicurare i massimi benefici al costo ottimale. Questo fino anche all’inserimento di Soggetti privati, gli unici in grado di condizionare costi oggettivi neo confronti dei membri effettivi (pubblici). Questi aspetti caratterizzano in genere il profilo operativo di una Comunità che si deve conciliare con il carattere di informalità dei rapporti che magari l’ha generata ma che con l’operatività tende a decadere e, di conseguenza, rende necessario definire le “strutture” in cui viene organizzata. Il profilo operativo è condizionato dal modello di appartenenza dei membri alla Comunità che è possibile descrivere con le fattispecie, non esaustive di seguito riportate.*

*In questo contesto, così, gli elementi organizzativi durante la realizzazione sono:*

* *Partecipanti alla Comunità e livelli di coinvolgimento*
* *Modello di appartenenza alla Comunità*
* *Strutture di governo ed operative della Comunità).*

***Partecipanti alla Comunità e livelli di coinvolgimento***

1. ***Tipologia di membri alla Comunità***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| ***Soggetto/i*** | ***Tipologia*** | ***X*** | ***Ruolo*** | ***X*** | ***Descrizione motivazione*** |
| *FEDERAZIONE* | *Ente Pubblico*  *Soggetto intermedio*  *Soggetto privato* |  | *Cedente*  *Riusante*  *Animatore*  *Promotore*  *Maintainer*  *Esperto materia*  *Altro* |  |  |
| *X* |  |  |
|  | *X* |  |
|  | *X* |  |
|  |  |  |
|  | *X* |  |
|  |  |  |
| *Comuni* | *Ente Pubblico*  *Soggetto intermedio*  *Soggetto privato* | *X* | *Cedente*  *Riusante*  *Animatore*  *Promotore*  *Maintainer*  *Esperto materia*  *Altro* |  |  |
|  | *X* |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
| *ULSS* | *Ente Pubblico*  *Soggetto intermedio*  *Soggetto privato* | *X* | *Cedente*  *Riusante*  *Animatore*  *Promotore*  *Maintainer*  *Esperto materia*  *Altro* |  |  |
|  | *X* |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

*Legenda:*

*Vedi linea guida della Comunità la tipologia di membri della Comunità.*

1. ***Modello di appartenenza alla Comunità***

*(individua il criterio di ingresso che la Comunità si è data)*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Modello di appartenenza alla Comunità*** | ***Descrizione scelta e motivazione*** |
| ***Comunità per adesione formale*** *in cui ci si unisce per la realizzazione di un progetto e i membri interessati si trasformano in “Soci” accumunati da un obiettivo formalizzato (esempio accedere ad un finanziamento)* | *Il modello di partecipazione previsto per i membri effettivi (Amministrazioni) è motivato dai seguenti aspetti amministrativi e Operativi che necessità, a parere della Federazione, di un atto formale di adesione:*   1. *creare una regia istituzionale tra tutti i sottoscrittori per condividere il modello di servizio afferente alla gestione dei servizi Sociali per l’intero territorio del distretto* 2. *Accettare la condivisione formale ( e quindi dei costi conseguenti) del supporto digitale offerto dalla soluzione SISO per la gestione delle pratiche inerenti le istanze di fabbisogno, la gestione della cartella Sociale per gli assistiti presi in carico, la erogazione delle prestazione e la relativa erogazione*   *Benefici dichiarati per i membri:*  ***Individuali/persone:***  *Che per tale impegno il tutto avvenga nel contesto di una Comunità di pratica in grado di sostenersi nella organizzazione dei servizi, nella formazione del personale delle Amministrazioni, nell’ascolto delle esigenze e nella individuazione delle soluzioni, nonché nella interazione con le Altre Amministrazioni esterne utilizzatrici del SISO e in particolare nella collaborazione con il Laboratorio della regione dell’Umbria che assicura la manutenzione e l’aggiornamento dei prodotti software che costituiscono il SISO;*  ***Ente:***  *Permettere la corretta e completa utilizzazione del software unico tra i comuni e l’Ulss e con il resto dei servizi/enti esterni necessari alla realizzazione degli obiettivi di sostengo sociale dei cittadini (INPS, Gepi, Casellario dell’Assistenza, Veneto Lavoro, ecc…) fornito da Umbria Digitale Scar* |

1. ***Organismi di governo ed operativi della Comunità***

*(Se i modelli di appartenenza alla Comunità sono un connotato importante per capire il profilo della conseguente organizzazione della stessa, è comunque scontato che in fase operativa, cioè nell’attuazione della missione data alla Comunità, sia necessario realizzare un modello di governance intorno a macro ambiti di azione ineludibili per il funzionamento del modello stesso tra cui almeno:*

* *Scopo di indirizzo;*
* *Scopo di coordinamento/monitoraggio;*
* *Scopo di gestione operativa;*
* *Comunicazione.*

*Di seguito si fornisce un prospetto esemplificativo delle possibili tipologie di strutture collegate ai tre macro ambiti). (vedi rapporto tra Struttura organizzativa e “****struttura di servizio della Comunità****” cap. 2.1.1)*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ***Macro ambiti di governance*** | ***Struttura organizzativa*** | ***SCOPO*** | ***Previsto***  ***Si/No*** | ***Profili di competenza previsti***  *(si/no, numero)* |
| *Indirizzo* | *COMITATO*  *di Indirizzo* | *Definire le strategie di indirizzo della Comunità,*  *Verificare il livello di soddisfazione dei Soggetti della Comunità.* | *SI* | *Referente Enti: SI*  *Animatore: NO*  *Promotore: SI* |
| *Coordinamento e monitoraggio* | *COMITATO TECNICO o TEMATICO* | *Tradurre gli indirizzi di sviluppo della Comunità*  *Interfacciarsi con i soggetti preposti alla loro realizzazione.*  *Individuare la soluzione tecnologica/pratica amministrativa di interesse.*  *Rilevare i fattori facilitanti e/o ostativi percepiti dai Soggetti della Community.*  *Monitorare le attività svolte a livello di gestione operativa.* | *SI* | *Animatore: SI*  *Maintainer:*  *Esperto Tema* |
| *Gestione operativa* | *TEAM DI PROGETTO o TECNICO* | *Implementare le azioni specifiche definite a livello di coordinamento*  *Esempi*   * *realizzazione e sviluppo della soluzione* * *definizione/aggiornamento kit di riuso,* * *servizi di supporto,* * *servizi di formazione, etc.)* | *SI* | *Maintainer:NO*  *Capo Progetto: SI*  *Esperto Tema: SI* |
| *Comunicazione, rapporti con l’esterno* | *TEAM DI*  *NETWORK* | *Raccogliere e trasmettere informazioni*  *Condividere la conoscenza e le scoperte fatte*  *Disseminare i risultati ottenuti* | *SI* | *Animatore: SI*  *Riusanti: 28*  *Fornitori: NO* |

### *difformità o evoluzione dal modello OCPA*

*Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA*

|  |  |
| --- | --- |
| ***Argomento di caratterizzazione organizzativa*** | ***Elementi di difformità rispetto al modello OCPA*** |
| [*Gli elementi di contesto del modello*](#_Toc54875506) | *Ad avviso del compilatore la tabella “****Livelli organizzativi definiti (da cap. 2 doc. A2)” forse può essere tolta*** |
| [*La dinamica organizzativa*](#_Toc54875507) | *Modificate le diciture COMITATO TEMATICO / TECNICO*  *TEAM DI PROGETTO o TECNICO* |

## *Processi e flussi di una Comunità*

*(La sezione riguarda i processi di gestione della Comunità che motivano la presenza della struttura organizzativa prevista. Il contesto è quello delle attività per:*

* *Gestione delle presenze dei membri della Comunità*
* *Acquisizione soluzioni per la Comunità*
* *Mantenimento delle soluzioni adottate dalla Comunità*
* *Erogazione dei servizi ai membri della Comunità).*

### *Gestione dei rapporti verso i membri della Comunità*

*Relativamente ai rapporti tra soggetti e alle regole di ingresso ed uscita, l’ingresso di un nuovo soggetto, qualora lo stesso si configuri come cedente, può procedere attraverso il seguente iter (come da Linea Guida della Comunità):*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Iter Ocpa proposto***  *(vedi par.2.1.2 linee guida della Comunità)* | ***SI / NO*** | ***Iter differente adottato per la Comunità*** |
| *Ingresso di una nuova Amministrazione:*   * *manifestazione di interesse all'adesione;* * *analisi del profilo del nuovo membro da parte del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tematico;* * *definizione della modalità di ingresso.* | *SI* | ***Caso di ingresso membro Cedente:*** *Non previsto*  ***Caso di ingresso membro Riusante:*** *previsto solo per condividere modelli e beni a disposizione NON i servizi operativi di distretto* |
| *Ingresso di un Ente /corpo intermedio:*   * *manifestazione di interesse all'adesione;* * *analisi del profilo di ingresso da parte del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tematico;* * *definizione della modalità di ingresso attraverso lo sviluppo di una procedura dipendente al profilo di membro manifestato.* | *NO* | ***Caso di ingresso membro;*** |

### *Acquisizione Soluzione per Comunità*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Iter Ocpa proposto*** | ***SI / NO*** | ***Iter differente adottato per la Comunità*** |
| ***Caso di Soluzione esterna***   * *Analisi del mercato (Linee guida Agid 2019)* * *Identificazione pratica Amministrativa* * *Attivazione Richiesta di Comunità* * *Accordo di collaborazione per riuso con Cedente* * *Eventuale ingresso Cedente* | *SI* | ***Caso di soluzione esterna***  *Nella situazione Attuale della Comunità NON è prevista una procedura di ingresso del Cedente* |

### *Mantenimento evolutivo soluzioni adottate dalla Comunità*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Iter Ocpa proposto*** | ***SI / NO*** | ***Iter differente adottato per la Comunità*** |
| ***Caso di intervento su soluzione esistente***   * *Segnalazione aggiornamento da membro/Team* * *Valutazione richiesta di Comitato Tematico* * *Autorizzazione Comitato di indirizzo* * *Adeguamenti contrattuali Team Progetto* * *Processo di fornitura prestazioni Team Progetto* * *Aggiornamento repository Team Progetto* * *Erogazione e diffusione Team Progetto* | *NO* | ***Caso di intervento su soluzione***  *La Comunità prevede il contatto verso il Cedente, in house Regione dell’Umbria, per le attività dell’iter OCPA proposto.*  *La segnalazione di intervento viene svolta dal Team di Progetto* |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Iter Ocpa proposto*** | ***SI / NO*** | ***Iter differente adottato per la Comunità*** |
| ***Caso di monitoraggio periodico tematico***   * *Attivazione Survey monitoraggio Comitato Tematico* * *Verifica norme, customer care, tecnologica Team* * *Valutazione necessità di Comitato Tematico* * *Identificazione P.A. Cedenti se possibile riuso* * *Autorizzazione Comitato di indirizzo* * *Acquisizione soluzione esterna (escape 1)* * *Intervento su soluzione esistente (escape 2)* | *SI* | ***Caso di monitoraggio periodico tematico***  *Attività svolta dal Comitato tematico di Comunità* |

*(A riguardo per completezza della tabella descritte viene fornito un protocollo di gestione del ciclo di vita di una soluzione di Comunità secondo il modello OCPA che è possibile verificare, integrare e validare o in alternativa sostituire).*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ***Attività di gestione del ciclo di vita delle soluzioni*** | ***Governance*** | | | |
| ***Team Progetto***  ***(tecnico)*** | ***P.A. Cedente***  ***Se esterna a Comunità*** | ***…………***  *Altro Soggetto* | ***…………..*** |
| *Proprietà intellettuale e diritti d’autore della soluzione* |  | *X* |  |  |
| *Gestione del repository* |  | *X* |  |  |
| *Programmazione, supervisione e coordinamento* | *X* |  |  |  |
| *Definizione del piano di impegni triennale* | *X* |  |  |  |
| *Definizione degli obiettivi operativi annuali* | *X* |  |  |  |
| *Individuazione delle funzionalità da implementare* | *X* |  |  |  |
| *Valutazione dell’implementazione delle evoluzioni* | *X* | *X* |  |  |
| *Quantificazione del piano dei costi* | *X* |  |  |  |
| *Gestione di evoluzioni e del cofinanziamento* | *X* |  |  |  |
| *Monitoraggio e valutazione dei risultati prodotti* | *X* |  |  |  |
| *Realizzazione formazione per Enti e imprese* | *X* |  |  |  |
| *Organizzazione di una struttura di supporto ai membri* | *X* | *X* |  |  |
| *Organizzazione di eventuali altri servizi di cui la Community manifesta la necessità* | *X* |  |  |  |

## *Organizzazione delle strutture tecniche e dei servizi*

*(riguarda la organizzazione dei supporti agli organi di governo della Comunità come sopra descritti e individuati della tabella seguente)*

### *Strutture di Servizio e Organizzazione*

*(Se gli organismi di governo assicurano le politiche di realizzazione e gestione, le strutture di servizio assicurano le risorse e i supporti necessari per la definizione delle soluzioni e la erogazione dei servizi ai membri, nelle forme indicate dalla Missione conferita alla Comunità stessa).*

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| ***Struttura di servizio*** | ***Si/No*** | ***Presente con ruolo nel….*** | ***Si/No*** | ***Strutture operative*** | ***Si integra o governa***  ***I /G*** | ***Descrizione e Funzioni operative***  ***(sintesi)*** |
| *Società in House* | *NO* | *COMITATO DI INDIRIZZO* |  | *Laboratorio* |  |  |
| *COMITATO TEMATICO* |  | *Hub Conoscenza* |  |
| *TEAM PROGETTO* |  | *Repository* |  |
| *TEAM DI NETWORK* |  |  |  |
| *Laboratorio* | *NO* | *COMITATO DI INDIRIZZO* |  | *Hub Conoscenza* |  |  |
| *COMITATO TEMATICO* |  | *Repository* |  |
| *TEAM PROGETTO* |  |  |  |
| *TEAM DI NETWORK* |  |  |  |
| *Hub di Conoscenza* | *SI* | *COMITATO DI INDIRIZZO* |  | *Laboratorio* | *I* | *Si integra con Laboratorio del Cedente* |
| *COMITATO TEMATICO* |  | *Repository* |  |
| *TEAM PROGETTO* | *SI* |  |  |
| *TEAM DI NETWORK* |  |  |  |
| *Repository* | *NO* | *integrato in una rete* |  | *Laboratorio* |  |  |
| *Registrato in Developers It.* |  | *Hub Conoscenza* |  |
|  |  | *Rete Repository* |  |
|  |  |  |  |

*Legenda:*

***Laboratorio:*** *Struttura tecnica a supporto dell’auto gestione delle proprie esigenze trasformandole in soluzioni. La necessità del laboratorio in una Comunità può scaturire in fase di progettazione di una soluzione se la Comunità dispone di risorse professionali o strutture dedicate disponibili, oppure a seguito della presa di coscienza che il riuso richiede una struttura dedicata al mantenimento delle soluzioni. Partendo da queste esigenze il Laboratorio trova la sua collocazione dentro la Comunità definendo la sua missione che è condizionata dal modello adottato di Comunità e dai servizi che si caratterizzano intorno alla buona pratica.*

*La presenza del Laboratorio influenza il percorso evolutivo della Comunità inducendo una progressione a livelli che può procedere o fermarsi a quello più prossimo alle proprie esigenze: da insieme di Soggetti che decidono di condividere un fabbisogno, a una Comunità che progetta e si dota di una soluzione e diventa HUB di conoscenza*

***Hub di Conoscenza*** *è il luogo dove si concentra in modo organizzato il sapere tematico e/o di contesto. L'Hub è concepito come una struttura che accoglie e organizza tre competenze mirate ad obiettivi significativi e in grado di offrire le stesse nel tempo:*

*Diffusione - della comunicazione di temi del sapere che possiede con capacità di divulgazione e approfondimento;*

*Invenzione - dedicato ad addetti di settore e in grado di offrire un ambiente dove poter discutere e interagire per evolvere i contenuti del sapere;*

*Applicazione - dedicato alla sperimentazione di quanto definito nell'Invenzione con lo sviluppo specifico delle modalità di utilizzo e la predisposizione di modelli finiti operativi da utilizzare nel contesto della Comunità.*

***Repository*** *costituisce lo strumento in rete in grado di raccogliere, documentare e mantenere gli investimenti in innovazione, riorganizzazione e semplificazione svolti dalla Comunità o da Soggetti esterni autorizzati a pubblicare le loro soluzioni. Il valore del Repository aumenta se definito in base a criteri di federazione con quelli collocati presso altre PA esterne alla Comunità (tra le quali AGID). Il Repository costituisce lo strumento di riferimento del patrimonio prodotto dalla Comunità, in esso vengono registrati e conservati i beni prodotti, documentati nel loro essere “manutenuti ed evoluti”. Il Repository è così il contenitore del capitale realizzato dalla Comunità sotto il profilo dei Beni, dell’esperienza e della professionalità acquisita. In questo caso la capitalizzazione portata dal Repository è legata alla sua funzione di archivio e gestore di questo patrimonio e, soprattutto, di gestore della storia degli eventi e del rafforzamento prodotto attraverso il KIT di riuso*

### *Hub di conoscenza*

*(Principi di affermazione ed evoluzione di un Hub, non esaustivi:*

* *Modello e criteri di utilizzo delle soluzioni (Prodotti/servizi) presenti nella comunità*
* *Servizi richiesti e definiti come esigenza dai membri della Comunità e livello di autonomia definito per la gestione*
* *Progetti che la Comunità ha nel suo piano di esercizio*
* *Finanziamenti possibili su cui attivare le linee di progettazione per arrivare ad ottenere le risorse necessarie per le realizzazioni o le evoluzioni*
* *Politica di riuso definita dalla Comunità verso Amministrazioni interessate esterne secondo linee guida AGID*

*Questi, e altri principi possibili, consentono lo sviluppo di un hub di conoscenza della Comunità attraverso lo sviluppo delle competenze interne di supporto per la gestione della pratica amministrativa (e soluzioni) adottata dalla Comunità maturando un asset dei servizi necessarie al support alle Amministrazioni interessate. In questo contesto è essenziale vedere la pratica amministrativa come capitale e risorsa della Comunità in grado di caratterizzare, con il suo uso, il mantenimento dei servizi della Comunità stessa. La problematica di inserimento di un modello organizzativo professionale identificato come “Hub di Conoscenza”, prende corpo nei presupposti di interesse che spingono una Comunità a maturare una consapevolezza operativa e funzionale agli obiettivi stessi organizzativi e funzionali che hanno portato alla sua costituzione. Un esempio evidente di questo è l’esistenza di un laboratorio che abbia cura (Maintainer) e cultura (animazione) della pratica. A prescindere che il laboratorio sai interno alla Comunità stessa o esterna, magari individuato su un Soggetto privato, è essenziale ai fini del riuso e della Comunità stessa, che una delle esigenze primarie da soddisfare è quella di dotarsi di una organizzazione che chiamiamo Hub di Conoscenza, con cui il laboratorio dovrà confrontarsi e prendere indirizzi, segnalazioni e analisi per il lavoro di supporto da svolgere. Lo stesso Hub avrà come competenza l’interazione con l’utenza e l’attività di referente per la pratica / soluzioni, come primo riporto delle stesse. Questo apre una analisi sulle competenze in capo alll’Hub che possono essere modulari sulla base dell’organizzazione della Comunità e degli obiettivi di servizio e di supporto ai membri che si è data. Ma la presenza dell’HUB deve soprattutto il suo “senso” alla necessità di mantenere attivo il processo di indirizzo e guida nel mantenimento delle pratiche adottate dalla Comunità stessa, oltre a costituire l’interfaccia di interazione per gli adempimenti del CAD e delle linee guida Agid circa il riuso da parte delle Amministrazioni. E’ inteso che la presenza di un Hub di conoscenza in seno alla Comunità è testimonianza diretta di una corretta e concreta applicazione del rafforzamento amministrativo delle funzioni di una struttura pubblica).*

***Modello di funzionamento e competenze dell’Hub di conoscenza***

***Esistenza strutture***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Questione*** | ***SI/NO*** | ***In quale fase tra quelle indicate***  ***(costituzione, realizzazione, regime)*** |
| *La Comunità ha previsto un Hub di conoscenza* | *SI* | *regime* |
| *La Comunità ha individuato e attivato un laboratorio* | *NO* |  |
| *E’ in corso una trasformazione da Hub a Centro di Competenza* | *NO* |  |

***Funzioni accessorie ricoperte***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Funzione*** | ***Hub***  *(si/no/non prevista)* | ***Laboratorio***  *(si/no/non prevista)* |
| *Raccordo tra membri della Comunità e laboratorio* | *SI* | *Non previsto* |
| *Raccolta e assistenza nella individuazione dei fabbisogni* | *SI* |
| *Analisi, descrizione e specifiche dei fabbisogni* | *SI* |
| *Interlocuzione operativa e rappresentativa Vs organi esterni della P.A. nel multilivello Amministrativo* | *SI* |
| *Progettazione funzionale delle soluzioni organizzative e tecniche ai fabbisogni* | *SI* |
| *Conferimento incarico e approvazione attività al laboratorio* | *SI* |
| *Test e controllo rispetto funzionale soluzioni realizzate* | *SI* |
| *Gestione servizio di assistenza di primo livello presso utenza degli Enti membri* | *SI* |
| *Interfaccia verso secondo livello specialistico di assistenza* | *SI* |
| *Referente verso Soggetti privati come previsti da linee guida AGID riuso* | *SI* |
| *Formazione del personale delle amministrazioni membri della Comunità* | *SI* |
| *Referente gestione ingressi membri nella Comunità* | *SI* |
| *Animazione e comunicazioni sulla pratica Amministrativa (“buona pratica”)* | *SI* |
| *Referente aggiornamento KIT* | *SI* |
| *Referente Riuso e interfaccia richiedenti o accedenti ai KIT dei Riusanti* | *SI* |
| *Gestore del repository delle soluzioni in KIT* | *SI* |
| *Gestore dei rapporti di servizio con Soggetti privati contrattualizzati* | *SI* |
| *Gestione opportunità di finanziamenti per lo sviluppo della pratica Amministrativa* | *SI* |

### *Laboratorio e l’erogazione dei servizi ai membri della Comunità*

*Non è prevista per questa Comunità la presenza di un Laboratorio interno, ma la sua presenza è assicurata per i servizi tecnici di assistenza a manutenzione dal Cedente di Regione Umbria con cui La Comunità ha stipulato un contratto di servizio.*

***Organizzazione del Laboratorio***

*VEDI laboratorio Della Comunità OCPA dell’Umbria*

***I Servizi del Laboratorio per la Comunità e i KIT***

*(Schema dei possibili servizi di interesse dei membri e conferibili ad un laboratorio. Il numero e il livello operativo di essi dipende dalla Missione, dagli interessi e dalle esigenze dichiarati dai membri nel contesto della Comunità).*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Servizi possibili*** | ***Descrizione OCPA*** | ***SI/NO/EXT*** | ***Descrizione del servizio per la Comunità*** |
| *Analisi e acquisizione soluzioni sulla base delle esigenze della Comunità* | *Attività di ricerca, scouting e individuazione di pratiche Amministrative o di strumenti attraverso cui corredare di supporti la pratica Amministrativa in progettazione* | *NO* |  |
| *Partecipazione a gruppi di lavoro tra Enti in fase di realizzazione pratica amministrativa* | *Attività operativa professionale in fase di costruzione della pratica amministrativa in contesti di Enti Anche NON soci, come nel caso di partecipazione ad Avvisi pubblici* | *NO* |  |
| *Sviluppo della pratica Amministrativa* | *Si intende l’esercizio delle attività volte a predisporre una soluzione realizzata in forma di futuro Cedente o acquisiti in forma di riusante e, in questo caso, da personalizzare* | *NO* |  |
| *Gestione del Riuso delle soluzioni del membro Cedente* | *Gestione di un Repository delle soluzioni riferibili a buone pratiche rese disponibili e manutenzione del KIT* | *NO* |  |
| *Gestione del Riuso delle soluzioni del membro Riusante* | *Gestione di un Repository delle soluzioni riferibili a buone pratiche rese disponibili e manutenzione del KIT* | *NO* |  |
| *Manutenzione della pratica Amministrativa* | *Si intende l’esercizio del mantenimento in efficienza dei supporti della pratica amministrativa utilizzati dagli uffici* | *EXT* | *Attraverso Contratto di Servizio* |
| *Servizi di attivazione e configurazione della pratica Amministrativa* | *Servizi professionali di predisposizione, attivazione e messa a punto delle soluzioni digitali a supporto della pratica amministrativa presso gli uffici* | *EXT* | *Attraverso Contratto di Servizio* |
| *Servizi di Help Desk di primo livello all’utenza dei membri* | *Servizi di ascolto e assistenza al personale che utilizza la pratica amministrativa negli uffici* | *NO* | *Attraverso Contratto di Servizio* |
| *Servizi di Help Desk di Secondo livello all’utenza dei referenti* | *Servizi di ascolto e assistenza ai referenti degli Enti per problematiche specialistiche* | *EXT* | *Attraverso Contratto di Servizio* |
| *Assistenza e Formazione di P.A. riusanti le soluzioni* | *Supporto consulenziale per l’attivazione della buona pratica, per i Percorsi formativi* | *EXT* | *Attraverso Contratto di Servizio* |
| *Formazione imprese ICT e start-up* | *Percorsi formativi circa il fabbisogno formativo dei soggetti privati* | *NO* |  |
| *Formazione/Lavoro scuole su tecnologie delle piattaforme e sui servizi ICT erogati* | *Percorsi formativi di ricerca e sviluppo all’interno dell’incubatore di preparazione dei giovani aderenti ai programmi di formazione lavoro sulle buone pratiche. Preparazione degli studenti ai programmi di ricerca e sviluppo con analisi delle problematiche di settore in cui si muovono le buone pratiche* | *NO* |  |
| *Formazione accesso servizi ai cittadini* | *Percorsi formativi verso i cittadini per conoscere modalità di accesso e utilizzo dei servizi previsti dalle buone pratiche* | *NO* |  |
| *Analisi delle osservazioni dei cittadini su accesso/utilizzo servizi* | *customer care del risultato da utilizzo delle pratiche e raccolta indicazioni. Rilascio studi delle soluzioni e dei requisiti di evoluzione delle soluzioni o delle sostituzioni* | *NO* |  |
| *Contesti di coprogettazione e co-sviluppo pubblico – privato sulle soluzioni* | *Attività condivisa tra gli attori della Comunità per la analisi, progettazione e sviluppo, manutenzione delle soluzioni degli strumenti di supporto alle soluzioni* | *NO* |  |
| *Animatore del riuso della pratica Amministrativa* | *Incarico di promuovere di rappresentare la Comunità nella comunicazione e informazione circa le pratiche amministrative a riuso utilizzate dalla stessa* | *NO* | *?* |
| *Altro* |  |  |  |

***Altri servizi di laboratorio specifici per l’ambiente del Repository***

*Non è prevista per questa Comunità la presenza di un Repository interno, Si è concessa in qualità di Pilota OCPA l’acquisizione del KIT di Comunità e dell’Esperienza presso il Repository della Regione dell’Umbria come esperienza OCPA. I KIT li presenti hanno l’intento di rappresentare un supporto esemplificativo per ulteriori Comunità di utilizzatori.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Servizi possibili OCPA*** | ***SI/NO/EXT*** | ***Descrizione del servizio per la Comunità*** |
| *Mantenimento tecnico della piattaforma applicativa del Repository, come archivio dei KIT di riuso di titolarità o acquisiti, intendendo i KIT come copie statiche di pratiche amministrative acquisite dalla Comunità come soluzioni adottate nel proprio Sistema Informativo* | *NO* |  |
| *Coordinamento tecnico funzionale degli accessi al Repository per gli Attori impegnati a tenere aggiornati i KIT delle buone pratiche presenti, attraverso il protocollo di accesso e interazione concordato* | *NO* |  |
| *Gestione tecnica assegnazione utenze operatori del punto precedente e di rispetto delle regole date* | *NO* |  |
| *Gestione della interoperabilità del Repository con Portale nazionale Developers Italia del Team Digitale  e verso gli Altri repository nazionali (Funzione Pubblica) e regionali* | *NO* |  |
| *Gestione della documentazione descrittiva del Repository e del KIT di riuso della sua pratica amministrativa se presente (KIT del repository)* | *NO* |  |
| *Gestione dei breanch software per le versioni dei software dei KIT* | *SI* | *Contratto di servizio* |
| *Controllo periodico di tutti i KIT riversati dei Progetti con la distinzione tra quelli caratterizzati come “pratica amministrativa” e quelli con valenza solo “Open Source”. Per entrambi il controllo formale della congruità di KIT minima* | *NO* |  |
| *Help Desk trattamento Issue segnalati da utenti in accesso libero o registrato verso il Repository per problemi tecnici di funzionamento o di comprensione delle prassi richieste* | *N O* |  |
| *Servizio si supporto allo scarico del materiale dei KIT in caso di acquisizione a Riuso da Repository;* | *NO* |  |
| *Servizio di supporto all’installazione del software dei KIT attraverso il modello di download di macchine virtuali già configurate o comunque attraverso Teleassistenza* | *NO* |  |
| *Servizio di informazione e diffusione aggiornamenti release dei KIT verso utenti registrati;* | *NO* |  |
| *Servizio di gestione delle registrazioni e di abilitazione all’accesso alle aree riservate delle Comunità facenti capo al Laboratorio* | *NO* |  |
| *Servizio di raccolta segnalazione utilizzi del KIT da parte dei Riusanti per eventuali anomalie o esigenze o informazioni circa release e funzioni esistenti. Passaggio richiesta al secondo livello di Assistenza di Comunità;* | *NO* |  |
| *Servizi Cloud o di centro servizi nel caso di riuso del Software della pratica amministrativa non come installazione presso riusatore,* | *SI* | *Contratto di servizio* |

### *Repository*

***Struttura del repository***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Caratteristica dei contenuti*** | ***Si/No*** | ***Strutturate in KIT***  ***(No, OCPA, AGID Altro)*** |
| *Ospita soluzioni IT di supporto attività uffici* | *NO* |  |
| *Ospita Pratiche amministrative adottate da uffici* | *NO* |  |
| *Ospita solo soluzioni di cui Comunità è cedente* | *NO* |  |
| *Ospita anche o solo soluzioni di cui la Comunità è riusante* | *NO* |  |
| *Ospita anche soluzioni di Più Comunità* | *NO* |  |
| *Ospita in motore di ricerca che facilità il reperimento dei documenti* | *NO* |  |
| *Altro* | *NO* |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Caratteristica dell’architettura*** | ***Si/No*** | ***Descrivere l’utilizzo*** |
| *Repository Dinamico come archivio di laboratorio* |  |  |
| *Repository Statico come archivio di deposito* |  |  |
| *Repository è interrelato con Developers Italia di AGID* |  |  |
| *Repository KIT RIUSO e collegato Repository esperienze di riusanti* |  |  |
| *Repository è inserito in una rete di altri Repository di altre Comunità* |  |  |
| *Repository con catalogo delle esperienze di riuso consultabili* |  |  |
| *Altro* |  |  |

***Ruoli e modello di Governance del Repository***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Ruolo*** | ***Descrizione OCPA*** | ***Si/No*** | ***Descrivere ruolo se diverso*** |
| *Titolare* | *di norma la P.A. intestataria delle soluzioni IT e delle pratiche amministrative contenute all’interno, create o in riuso. Ma Titolare può essere anche una Comunità nel suo connotato di Hub di Conoscenza. Da quanto descritto si comprende come il Titolare di un Repository debba in ogni caso essere organizzato o pensato come un Soggetto “attivo” nei confronti del riuso, oltre ad aver definito un modello operativo di diffusione e mantenimento della pratica (KIT). Quando il Titolare del Repository non provvede direttamente alla gestione, è verosimile che incarichi soggetto terzo come Maintainer, nei cui confronti il Titolare definisce:*   * *lo schema di regolamento per l’aggiornamento del Repository di tutti gli investimenti (asset) in beni e servizi digitali e in pratiche amministrative, suscettibili di essere replicati;* * *il modello di Comunicazione e di informazione, nonché di aggregazione dei Soggetti riusanti intorno alle pratiche (Comunità) del Repository;* * *le linee di indirizzo per la partecipazione alla gestione e di mantenimento del KIT di riuso nei confronti delle ulteriori Amministrazioni riusanti.* | *NO* |  |
| *Maintainer* | *Responsabile della gestione del repository su incarico del Titolare, ne assicura il corretto funzionamento tecnico. Interagisce con i Cedenti per favorire l’aggiornamento continuo dei contenuti relativi ai sistemi ed alle pratiche amministrative messe a riuso (kit di riuso). Interagisce con i Riusanti per favorire i relativi processi di riuso che coinvolgono il repository. Interagisce con i membri delle Community che si creano intorno alle soluzioni presenti nel repository. Il Maintainer, attua le policy di alimentazione del repository, e suggerisce criteri e metodologie per l’aggiornamento dei singoli prodotti presenti nel repository a partire dal Kit di Riuso. Coordina eventuali attività di Soggetti esterni incaricati di realizzare interventi evolutivi o adeguativi verificando la coerenza degli strumenti di sviluppo e le procedure di versioning. Di seguito un elenco, non esaustivo, delle funzioni attribuite al Maintainer:*   * *Assicurare il funzionamento del repository, oltre che a monitorare e ricordare ai singoli Cedenti di verificare l’aggiornamento dei relativi kit di riuso, sulla base di criteri e processi concordati con il Titolare del KIT nella fase del primo caricamento;* * *Assicurare la predisposizione e il funzionamento degli ambienti di archiviazione delle release del KIT (ufficiali) rilasciate nel tempo dal Titolare, con particolare riferimento agli ambienti di versioning del software e di documentazione del restante materiale documentale;* * *Garantire i livelli di servizio previsti per il Portale/Repository comprese la problematica DGPR di interazione con il materiale. A seconda del piano privacy definito dal DPO;* * *Curare le forme di Pubblicazione e di interazione con il Repository di Developers Italia, sulla base degli accordi di interscambio;* * *Gestire in ogni caso tutti i beni digitali archiviati dai membri dell’Organizzazione titolati, organizzando anche il lavoro relativo agli accessi destinati all’aggiornamento ed alla manutenzione dei KIT;* * *Predisporre un Help Desk di primo livello in grado di costituire l’interfaccia di Assistenza all’uso del Repository da parte delle Amministrazioni esterne interessante e/o gli operatori registrati (manutentori esterni, Team Digitale, ecc…). Organizzare anche il secondo livello verso i titolali dei KIT;* * *Definire le politiche egli strumenti di sistema dell’aggiornamento delle release di prodotti presenti nei KIT e concordare eventuali attività di tipo strutturale nella composizione del KIT che comporti una revisione delle struttura ospite del Portale, in sinergia con il Maintainer del KIT, come nel caso di gestione della cronologica dei contenuti dei KIT dei Repository.* | *NO* |  |
| *Cedente* | *Titolare di una soluzione IT, o di una pratica amministrativa, che decide di pubblicarla sul repository per consentirne il suo riuso in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida AgID e secondo le regole di alimentazione definite dal Titolare e dal Maintainer.*  *Il Cedente terrà sempre in considerazione le due anime di un Repository, quella dedicata ai membri della Comunità in cui il Repository è il luogo in cui viene conservato il patrimonio digitale a disposizione dei suoi membri. Quella dedicata ai soggetti esterni in cui il Repository è lo strumento di “divulgazione” di una soluzione IT o di una pratica.* | *NO* |  |
| *Riusante* | *Ente interessato all’acquisizione in riuso della soluzione IT o della pratica amministrativa. Questo avverrà secondo le indicazioni disponibili nel Repository per l’accesso ai KIT di riuso.*  *Il Prelievo può essere fatto in forma anonima ed in totale autonomia. Sarà cura dell’Amministrazione Cedente, o del Maintainer del Repository, fornire l’eventuale assistenza per facilitare il processo* | *NO* |  |

## *Organizzazione rapporto pubblico privato*

L’unico rapporto esistente al momento è quello con la In house della Regione Umbria e non è previsto alcun altro modello in seno alla Comunità. Pertanto di seguito il prospetto riporta le attività riconosciute alla in house responsabile del Progetto Pilota OCPA.

### *Organizzazione rapporto pubblico privato nel ciclo di vita della pratica amministrativa*

*Fasi del ciclo di vita di* ***una pratica amministrativa*** *gestita da una Comunità*

|  |  |
| --- | --- |
| ***FASE 1*** | *Stima della compatibilità rispetto all'esigenza* |
| ***FASE 2*** | *Analisi e progettazione intervento* |
| ***FASE 3*** | *Attivazione piattaforma e Dispiegamento pratica* |
| ***FASE 4*** | *Formazione del Personale* |
| ***FASE 5*** | *Assistenza e supporto start-up* |
| ***FASE 6*** | *Gestione a regime* |

*Di seguito la indicazione del contributo di progetto di avvio assicurato dalla In House della Regione*

*ATTIVITA’ del ciclo di vita (non esaustive in quanto legate anche alle fattispecie di buone pratiche al momento non considerate)*

| ***FASI*** | ***Attività*** | ***finalità dell’attività*** | ***Tipo attività*** | ***Competenza Comunità***  ***SI /NO*** | ***Competenza assegnata a Fornitore esterno***  *(consulente e/o Azienda)* |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *1* | *Realizzazione analisi Fabbisogno di Comunità* | *Definisce i requisiti e vincoli esigenza* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *1* | *Ricerca e analisi comparativa della pratica* | *Verifica esistenza soluzione e correttezza Progetto fabbisogno* | *Analisi* | *SI* |  |
| *1* | *Analisi del modello organizzativo di lavoro a seguito dell’inserimento della pratica* | *Ridefinizione del processo amministrativo ed operativo degli uffici – Individuazione del Team di Lavoro di Lavoro* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *1* | *Analisi la modalità di riuso rispondente alla necessità* | *Definizione il tipo di riuso che si vuole operare verso il Cedente* | *Relazionale* |  | *Umbria digitale* |
| *1* | *Verifica licenza d’uso e certificazioni soluzione* | *Analizza le condizioni di utilizzo e i vincoli amministrativi di sfruttamento* | *Analisi* | *SI* |  |
| *1* | *Verifica dimensione architettura tecnologica* | *Verifica compatibilità con disponibilità o soluzioni possedute o pianificate* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *1* | *Analisi offerta formazione del riuso* | *Verifica capacità di trasmissione conoscenza del riuso* | *Analisi* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Definizione dettagli requisiti e specifiche da Progetto del fabbisogno* | *Definisce il quadro di dettaglio del fabbisogno del riusante e articola gli elementi operativi necessari alla progettazione della soluzione* | *Analisi* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Definizione Piano di Progetto attuativo* | *Definisce il Piano operativo di attivazione della pratica* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Predisposizione dei format documentativi del KIT dell’esperienza di impianto della pratica* | *Definisce il materiale documentativo dell’esperienza di riuso da utilizzare per aggiornare il KIT con esperienza riusante* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Predisposizione atti amministrativi necessari* | *Individua tutti gli atti amministrativi necessari per la messa in opera del Riuso con cui alimentare il KIT dell’esperienza* | *Amm.va* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Predisposizione Progetto per la gestione tecnica a regime della Pratica* | *Definisce l’organismo tecnico cui è demandata l’amministrazione della soluzione riusata o descrive il modello di adesione ad uno esistente* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *2* | *Predisposizione di un Piano di formazione* | *Definisce il piano di formazione e di assistenza post -formazione* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *2* | *Definizione del fabbisogno tecnologico del progetto* | *Definisce il quadro di risorse tecnologiche necessario* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Definizione delle specifiche di intervento sugli strumenti della pratica* | *Definisce, sulla base del dettaglio fabbisogni espressi gli interventi da fare sulla piattaforma applicativa della pratica* | *Analisi* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Definizione di un Piano di informazione del Progetto* | *Definisce un processo di coinvolgimento della Comunità in fase di attivazione della pratica* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *2* | *Compilazione format KIT previsti per la fase* | *Consente di predisporre i documenti di KIT per questa fase* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *2* | *Studio aderenza al DGPR Reg EU 2016/679 privacy* | *Definizione processo di messa a norma del modello organizzativo e delle funzioni di servizio* | *Amm.va* | *SI* |  |
| *3* | *Validazione Piano di diffusione del Progetto* | *Approvazione impegni e contenuti* | *Amm.va* | *SI* |  |
| *3* | *Definizione Piano di formazione* | *Approvazione impegni e contenuti* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *3* | *Definizione modello organizzativo di assistenza ai fruitori/operatori della pratica* | *Progetto di assistenza post formazione* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *3* | *Esecuzione dei processi di acquisizione delle prestazioni e competenze esterne necessarie* | *Acquisizione competenze esterne nel mercato* | *Amm.va* | *SI* |  |
| *3* | *Impianto e diffusione tecnica della pratica* | *Attivazione tecnico organizzativa pratica* | *Operativa* | *SI* |  |
| *3* | *Parametrizzazione pratica* | *Configurazione piattaforma ICT SIGES* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *3* | *Sviluppi e personalizzazione pratica come da progetto di specifiche* | *Integrazione funzioni e adeguamento servizi sw* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *3* | *Test e collaudo dei supporti tecnologici della pratica* | *Rilascio applicativi software a utilizzo dell’utenza* | *Tecnica* | *SI* |  |
| *3* | *Compilazione format KIT previsti per la fase* | *Consente di predisporre i documenti di KIT per questa fase* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *3* | *Incontri con Enti esterni per accordi di interoperabilità e scambio dati;* | *Definizione rapporti di interscambio e integrazione dei servizi* | *Operativa* | *SI* |  |
| *4* | *Definizione Organico discente* | *Pianta organica del personale da formare* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *4* | *Definizione calendario formazione* | *Produzione calendario corsi* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *4* | *Esecuzione attività di formazione ~~in presenza~~ DA REMOTO* | *Formazione utenti utilizzo funzioni e trattamento pratiche* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *4* | *Predisposizione ambiente tutoriale e di Web Seminar per la formazione asincrona* | *Costituzione di un contesto Web tutorial asincrono per utenti* | *Progettuale* |  |  |
| *4* | *Definizione di un gruppo di lavoro di referenti “tutor” per il personale soggetto a formazione* | *gruppo di lavoro per assistenza a utenti degli uffici* | *Organ.va* | *SI* |  |
| *4* | *Analisi dello stato di applicazione del modello di lavoro e test su efficacia e efficienza* | *Monitoraggio del livello di presa in carico e utilizzo della pratica da parte dell’organizzazione riusante* | *Analisi* | *SI* |  |
| *4* | *Istituzione di una competenza specifica di “referente di Comunità”* | *Istituzione di una competenza specifica di “referente del membro della Comunità qualora la Comunità avesse valenza più ampia rispetto allo specifico riusante* | *Organ.va* | *SI* |  |
| *4* | *Compilazione format KIT previsti per la fase* | *Consente di predisporre i documenti di KIT per questa fase* | *operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *5* | *Formazione personale tecnico del riusante* | *Formazione Tecnici Gestione strumenti digitali di servizio* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *5* | *Definizione di un modello/servizio interno di assistenza “I livello” per operatori formati* | *Ufficio interno per assistenza a utenti degli uffici* | *Progettuale* | *SI* |  |
| *5* | *Configurazione del servizio di Help Desk I e II livello* | *Definire di servizi di assistenza funzionale ed applicativa agli utenti del riusante* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *5* | *Attuazione gara fornitura esterna servizi professionali di Assistenza presenza e remota* | *Acquisire all’esterno le competenze specialistiche di supporto al mantenimento degli strumenti della pratica* | *Amm.va* | *SI* |  |
| *5* | *Inserimento della piattaforma nel piano/contratto di presidio tecnologico infrastrutturale ICT* | *Inserimento in esercizio della soluzione digitale presso CED riusante* | *Operativa* | *SI* |  |
| *5* | *Definizione modello e contenuti partecipazione alla Comunità cedente Pratica* | *Procedura di adesione del riusante alla Comunità del Cedente* | *Amm.va* |  | *Umbria digitale* |
| *5* | *Compilazione format KIT previsti per la fase* | *Consente di predisporre i documenti di KIT per questa fase* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Centro Servizi tecnologico per i supporti digitali* | *Infrastruttura SaaS (Cloud o ASP) di erogazione ICT* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Assistenza tecnico Sistemistica* | *Su infrastruttura ICT della Comunità* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Manutenzione Correttiva e adeguativa* | *Manutenzione dei componenti software della pratica* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Servizi di assistenza funzionale agli operatori di primo livello* | *HelpDesk agli operatori per accoglimento problematiche, prima analisi ed eventuale soluzione di primo livello* | *Operativa* | *SI* |  |
| *6* | *Servizi di assistenza funzionale agli operatori di secondo livello* | *HelpDesk all’utenza per accoglimento problematiche, analisi ed eventuale soluzione specialistica* | *Operativa* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Consulenza e analisi applicativa* | *Analisi e studio per adeguamento e estensione dei servizi per allargamento competenze, revisioni normative, interoperabilità tra sistemi, formazione del personale e analisi di trattamento fonti dati.* | *Progettuale* |  | *Umbria digitale* |
| *6* | *Manutenzione evolutiva* | *Attività di intervento evolutivo sul software della pratica a supporto dell’evoluzione del modello del lavoro e dei servizi* | *Operativa* |  |  |
| *6* | *Gestione Repository pratica se cedente* | *Gestione tecnico-amministrativa contenuti del Repository* | *Operativa* |  |  |
| *6* | *Interventi di assistenza formativa su richiesta o pianificati* | *Attività di formazione e aggiornamento circa le problematiche amministrative ed operative che caratterizzano la pratica* | *Operativa* |  |  |
| *6* | *Formazione imprese ICT e start-up* | *Svolgimento di percorsi formativi per Aziende interessate alle buone pratiche o ad assicurare servizi complementari alla pratica* | *Operativa* |  |  |

*Legenda*

|  |  |
| --- | --- |
| *Amministrativa* | *Prettamente di Comunità e per essa la Comunità deve dotarsi di competenze interne alla P.A. (in coerenza sia con il Pon Governance – Capacità istituzionale2020, sia con gli obiettivi dei Progetti e Tavoli OCPA) e se del caso di consulenze* |
| *Analisi* | *Vitale per la Comunità e conseguenza del fatto che la stessa si crea intorno ad un bisogno preciso che si sostanzia attraverso la ricerca di una soluzione che abbia precise caratteristiche poste al vaglio dei membri. Questo spiega la centralità del progetto di fabbisogno e del conseguente compito di coordinare e sovraintendere tutta la successiva analisi. Alcune di essere possono essere svolte con supporto consulenziale specifico e esterno al processo di fornitura dei beni e dei servizi, consigliato un Soggetto terzo* |
| *Operativa* | *Questa rappresenta la tipologia di attività in prevalenza dedicate al mercato, per le quali la Comunità può, in assenza di specifiche competenze interne reperire professionalità e prestazioni o soluzioni. In esse la Comunità eserciterà il controllo di esecuzione a monte nell’approvazione dei cronoprogrammi, durante assicurando le risposte ai vincoli, alle responsabilità indicate ed ai requisiti definiti. Nella rendicontazione o approvazione attraverso la validazione dei SAL e infine nel rilascio attraverso i piani di collaudo.* |
| *Organizzativa* | *Questa è una attività esclusivamente si competenza della Comunità* |
| *Progettuale* | *Questa tipologia di attività è di sua natura la più “pregiata” in quanto individua il coinvolgimento di professionalità precise e altamente qualificate. Ma è importante notare come, analogamente alla fase di analisi, sia necessaria una presenza costanza e con capacità di indirizzo della Comunità. Il riuso infatti e la presa in carico di una pratica già esistente presso altre Amministrazioni, richiede una consapevolezza da parte della Comunità totale. Infatti, in questa tipologia di attività si manifesta sostanzialmente la differenza di successo/insuccesso tra il riuso della stessa Comunità e quello di altre Amministrazioni già attivate. La presenza, la cura e il governo dell’attività progettuale nelle sue varie forme di svolgimento è, infatti, il vero aspetto discriminante tra una fornitura ordinaria di beni e/o Servizi e la presa in carico e l’attivazione di un riuso che di per se ha avuto già riscontri positivi in altre Amministrazioni e pone quindi un atteggiamento di attenzione e di definizione particolare da parte della Comunità* |
| *Relazionale* | *Questa attività è prettamente di competenza della Comunità e la sua importanza nell’ambito di un riuso è data da molti fattori non analizzati in questa fase dipendenti dalla dimensione della Comunità, dalle implicazioni verso il territorio e verso altre Amministrazioni, dalla valenza e dalla provenienza del riuso, dal livello di interoperabilità interna ed esterna all’Amministrazione, e da altre considerazioni. Essa può essere oggetto di appositi incarichi di consulenza.* |
| *Tecnica* | *Questa riguarda la necessità anche minima di prevedere dentro alla Comunità una competenza tecnica interna per far fronte alle necessità e all’interlocuzione con i fornitori. In questo caso può essere prevista una consulenza specifica.* |

### *Ingresso del pubblico privato nella Comunità*

Non è stato previsto al momento alcun modello di interazione con Soggetti privati nella a messa punto di servizi interni per i membri effettivi della Comunità, ma in ogni caso nel rispetto delle linee guida AGID circa l’open Source della pubblica Amministrazione, la necessità di evitare pratiche di Lock in per i servizi previsti per il mantenimento della soluzione sono state prese dal Comitato tematico alcune decisioni di seguito evidenziate

*Metodo di selezione e/o di accettazione all’ingresso*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Interesse del privato*** | ***SI/NO*** | ***Descrizione dell’approccio predisposto*** |
| *Accesso alla conoscenza del bene in riuso* | *SI* | *Concordato con Umbria Digitale Cedente a i sensi della DGR 1572/2015 l’accesso, come previsto dalle linee guida 9 maggio 2019 AGID, del privato al Repository di SISO (SIGESS) e di accesso a tutta la documentazione dei KIT OCPA* |
| *Accesso alla conoscenza dei servizi di attivazione e gestione Supporti del riuso* | *SI* | *Idem sopra* |
| *Accesso ai servizi di Comunità* | *NO* |  |

*Principi di correttezza normativa e istituzione tenuti in conto*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Principio*** | ***SI/NO*** | ***Descrizione sintetica dell’approccio*** |
| *non creare concorrenza distorsiva del mercato;* | *SI* | *Accesso libero ai privati all’Open Source ed alla documentazione di progetto* |
| *rispettare il livello di trasparenza e di possibilità di accesso a tutti;* | *SI* | *Accesso libero al Repository dell’Umbria* |
| *attuare le forme di apertura all’investimento pubblico come da Regolamenti e norme in vigore.* | *SI* | *Evoluzioni gestite attraverso procedure di gara telematica* |
| *Altro* |  |  |

*Quadro di azione possibile seguito dalla Comunità per l’accesso dei Soggetti privati*

*(è possibile utilizzare il quadro proposto o se non condiviso fornire una propria rappresentazione del modello organizzativo adottato)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Azione della Comunità verso privati*** | ***Spiegazione a supporto*** | ***Considerazione operative*** |
| *Avviso di interesse al Mercato per l’ingresso nella “Piattaforma della Comunità”, cioè nel contesto dei Soggetti non P.A. con cui la Comunità dialoga per il suo stesso funzionamento e esigenze. La piattaforma, a seconda della organizzazione, potrà essere più o meno complessa. Con precise regole e termini di riferimento* | *Questa è il passo formale di apertura del “marketPlace” in cui si indica la piazza di incontro tra Comunità e stackholder e che può essere inteso nei gerghi dell’innovazione “Piattaforma, Marketplace, Laboratorio,….”, o altri modi che hanno come obiettivo la descrizione e l’organizzazione di un luogo di incontro tra chi ha interesse a comprendere gli interessi e i beni messi a disposizione da una Comunità* | *Considerata la possibilità di svolgere RDO MEPA, con disponibilità presso Federazione Camposanpierese a ricevere Società private interessate a conoscere esperienza SIGESS/SISO OCPA* |
| *Meeting rivolto alle Società per presentare il contesto, l’organizzazione le buone pratiche e il modello di funzionamento delle strutture tecniche e di servizi con la possibilità di una analisi as is e To be. e lo discussione di programmi di make o bay delle soluzioni previste. Questo consentirà valutazioni di business e eventuale analisi industriale della partecipazione alla Comunità.* | *Questa è l’azione di informazione e di approfondimento degli interessi reciproci e di disegno del modello e dei contenuti volti alla partecipazione ed all’ingresso nel percorso di conoscenza offerto dalla Comunità* | *Non previsto* |
| *Colloquio personalizzato per ogni Soggetto al fine di definire il proprio coinvolgimento , in relazione alla Comunità e/o al Laboratorio* | *Il momento informativo è seguito da un colloquio singolo per Soggetto in cui si disegna il profilo e l’interesse di partecipazione alla conoscenza, al fine di ottimizzare gli impegni delle parti e classificare il tipo di interesse per uniformare i momenti di studio* | *Si previsto* |
| *Piano di formazione per Società sui temi di interesse riscontrati per le soluzioni esistenti o i servizi previsti richiesti dal mercato della Comunità* | *Questa è la fasi di programmazione della partecipazione di standardizzazione dei percorsi di acquisizione delle competenze per tipologia di interesse* | *Non previsto* |
| *Piano di apprendistato attraverso il coinvolgimento dei Soggetti nel contesto delle attività della Comunità per un periodo massimo di 3 mesi a seconda del profilo individuato per la Società sulla base dei punti informativi di cui sopra* | *Questa è l’azione in cui viene data la possibilità di sperimentare sul campo l’applicazione e l’inserimento della pratica nel contesto della P.A. riusante, attraverso una vera e propria formula di stage* | *Non previsto* |
| *Attestato alla società di partecipazione al processo di informazione e conoscenza della pratica* | *Questa azione è conseguenza di una relazione sul beneficio ricevuto con le azioni precedenti dal Singolo partecipante e consente al Referente della Comunità di attestare la presenza allo “stage” di conoscenza* | *Non previsto* |
| *Piano di aggiornamento per le Società in relazione al piano di rilascio di nuove versioni degli strumenti tecnologici* | *Questa azione è prevista come momento successivo periodico di informazione, effettuato con segnalazione, presenza di documentazione nel Repository o incontri in presenza o Web con le Società che hanno seguito l’iter. E’ conseguenza del processo di evoluzione della pratica* | *Non previsto* |
| *Segnalazione tramite elenco delle Società fornitrici di servizi alla Comunità o a P.A. riusanti per le buone pratiche oggetto di interesse. L’inserimento è condizionato ad aver erogato una fornitura con conclusione della stessa e esito positivo dichiarato dalla P.A. riusante la pratica* | *Questa è l’azione, per la trasparenza, di pubblicazione e gestione dell’elenco dei Soggetti che a seguito dell’iter, scaturito dal bando di interesse, hanno poi svolto attività in autonomia relativamente alla pratica* | *Non previsto* |

*Ulteriori informazioni a corredo del Piano di azione del prospetto*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***Informazione*** | ***Indicatore*** | ***NOTA*** |
| *Durata complessiva dell’iter d’azione* | *(mesi)* | *Non previsto al momento iniziative in tal senso* |
| *Temi affrontati nell’iter inerenti i riuso e/o i fabbisogno della Comunità* | *(Argomenti)* |
| *Numero di Soggetti coinvolti in media per ogni ciclo dell’iter* | *(numero)* |
| *Tipologia di interesse dichiarato dal Soggetto per la partecipazione all’iter* | *(tipo)* |
|  |  |

## *Strumenti a disposizione*

*Strumenti a disposizione per curare gli aspetti organizzativi in fase di costituzione di una Comunità*

*Sono presenti nella sezione degli Allegati al documento B2 “Realizzazione organizzativa della Comunità”*

***(potrebbero essere gli allegati prodotti dalla sperimentazione prevista dai Pilota)***